Il Sole 24 ORE PLUS 24 IL SOLE 24 ORE

Settimanale Data 26-11-2022
Pagina 1
Foglio 1

Cyber security

Transazioni fraudolente triplicate dal 2019

Pagina 15

Cyber security. Transazioni fraudolente triplicate dal 2019

Ma rispetto al 2021 è sceso del 58% il controvalore delle frodi

C'è bisogno di una maggiore prevenzione, educazione e azione sia da parte degli intermediari sia degli utenti per ridurre gli attacchi cyber che sempre più compromettono gli account. Anche se non mancano alcuni buoni segnali di inversione della curva. Frutto anche dei cospicui investimenti (350 milioni), per altro attesi in crescita, messi a punto dalle banche per limitare con sistemi più sicuri il fenomeno.

Secondo i dati diffusi in occasione del Salone dei Pagamenti dal CERT Finanziario Italiano (CertFin), un'iniziativa pubblico-privata nata nel 2017 diretta da Abi e Banca d'Italia, operato da Abi, finalizzata a innalzare la capacità di gestione del rischio informatico degli operatori finanziari italiani (copre il 90% del sistema, *ndr*) rispetto al 2019 il numero di transazioni fraudolente è più che triplicato. Nel 96% dei casi colpisce la clientela retail italiana via telefono o web. Decisamente più interessante rispetto a quella di altri paesi perché presenta conti correnti più cospicui di altri e per questo spesso sottoposta a forti concentrazioni di attacchi.

Tuttavia, non mancano alcuni segnali di controtendenza: rispetto al 2021 si riscontra un decremento del 40% sulle transazioni anomale e del 58% sul controvalore complessivo delle frodi e ammonta a 140 milioni il controvalore complessivo recuperato.

Anche le rilevazioni dell'ultimo Osservatorio Cyber realizzato da Crif non danno segnali di arretramento.

«Il trend è in aumento relativo alle credenziali di account compromessi, in combinazioni con altri dati utilizzati da hacker e frodatori - spiega Beatrice Rubini, Executive Director di Crif -. I dati elaborati nel nostro Osservatorio sono il frutto di una attività di analisi e studio svolta sugli ambienti web dove i dati vengono condivisi e scambiati. Si tratta non solo di siti web ma anche di gruppi, forum e comunità specializzate del cosiddetto "Dark Web", ovvero l'insieme di ambienti web che non appaiono attraverso le normali attività di navigazione in Internet e necessita di browser specifici o di ricerche mirate. Proprio per questa sua natura, viene sfruttato dagli hacker per scambiare dati, ottenuti attraverso attività di phishing o altre tipologie di attacchi».

Per ridurre il fenomeno la prevenzione e l'educazione degli utenti può fare molto, sottolinea ancora Rubini.

«È importante agire su più fronti perché il problema è multiforme e quindi è importante muoversi su più direttrici» sottolinea Mario Trinchera, tecnical Coordinator di CERT Finanziario Italiano (CertFin).

Le direttrici suggerite da CertFin guardano in primis all'aumento della conoscenza a livello di settore e al confronto tra tutti gli operatori per condividere informazioni utili volte a prevenire e neutralizzare frodi e attacchi cyber. Servono poi giuste norme: poche e mirate modifiche alla PSD2 potrebbero mettere in condizioni i PSP di contrastare più efficacemente le attività fraudolente e incoraggiare maggiormente la collaborazione, soprattutto cross-border.

L'innovazione può poi svolgere un ruolo chiave: alcune tecnologie emergenti sono particolarmente promettenti e si candidano ad assumere un ruolo chiave nella prevenzione delle frodi e nell'identificazione di nuovi pattern. Infine, rendere più consapevoli gli utenti con continue azioni di awareness per sensibilizzarli sul corretto uso degli strumenti digitali e sul rispetto delle buone pratiche necessarie ad evitare fenomeni di frode e a preservare dati personali e finanziari.

I PROFILI VIOLATI

27%

La percentuale più alta
Secondo l'Osservatorio Crif dedicato alla Cyber Security. La maggior parte dei profili violati riguardano account di posta elettronica (27,0%) e siti di intrattenimento (21,0%). Nella prima metà del 2022 sono stati 780.000 gli alert relativi ai dati rilevati sul dark web e oltre 70.000 quelli sull'open